

L'AUTOPSIA HA RIVELATO TRACCE DI AMFETAMINE E METILAMFETAMINE

Tom Simpson era drogato!

L'ex campione del mondo ucciso da un « collasso cardiaco dovuto ad una sindrome di fatica » in cui sono intervenuti diversi elementi quali le « condizioni atmosferiche » (caratterizzate da scarsità di ossigeno dovuta all'alta quota del Ventoux) il « surmenage fisico » e l'« uso di amfetamine » trovate « in una certa quantità » nel sangue, nelle urine, nello stomaco e nell'intestino

Per il magistrato nessun colpevole?

AVIGNONE. 3. Si, avevamo ragione: Simpson, il caro simpatico Tom Simpson non è stato vittima di una ineluttabile fatalità, di una sciagura cui non si poteva porre riparo. Simpson è stato ucciso dal « doping », la « bomba » cui i corridori ciclisti ricorrono quasi tutti, per vari motivi, non ultimo per colpa degli organizzatori e dei « patron » che li chiamano ad impegnarsi fisici sempre più gravosi sempre più faticosi. L'avevamo già anticipato subito dopo la conclusione della tappa da Tour de la malagurata tappa del 13 luglio sul Monte Ventoux che è stata funestata appunto dalla morte di Simpson: ma ora è venuta la conferma ufficiale, anche se nel comunicato emesso a tarda sera dal procuratore della repubblica di Avignone si parla di vari elementi (condizioni ambientali e sforzo fisico oltre l'uso di amfetamine e Metilamfetamine) che avrebbero concorso a causare la morte del corridore.

Gli esperti incaricati dell'inchiesta aperta per stabilire le cause della morte del corridore ciclista Tom Simpson — scrive il procuratore Palavasin — hanno consegnato il loro rapporto. Dalle loro conclusioni risulta che la morte, avvenuta nel corso di una corsa ciclistica di resistenza, è dovuta ad un collasso cardiaco imputabile ad una sindrome di fatica, alla cui comparsa possono avere contribuito: alcune condizioni atmosferiche sfavorevoli (caldo, anossia, umidità dell'aria), uno sforzo intenso, l'uso di medicina del tipo di quelle trovate sulla vittima, che sono sostanze pericolose e che si trovano nella composizione dei prodotti farmaceutici ritrovati nella maglia di Simpson al momento stesso della sua caduta sulla strada del monte Ventoux.

Gli stessi esperti precisano che la dose di amfetamina assorbita da Simpson non ha potuto, da sola, causare la morte, ma che essa ha potuto, in associazione con la morfina, superare il limite delle proprie forze e, di conseguenza, favorire la comparsa di alcuni disturbi collegati al suo sfinitimento. Il procuratore della repubblica non ha voluto fare commenti al comunicato, che del resto è



Una delle ultime immagini di Tom Simpson ancora vivo. Caduto dalla bicicletta, il campione è soccorso dai medici del Tour: il dott. Dumas gli pratica la respirazione bocca a bocca, ma ogni sforzo purtroppo risulterà vano.

Per i premi di ingaggio

Otto juventini si « ribellano »

TORINO. 3. Siamo stati fatti profeti a 21 anni dal padrone socialista nella sede bianconera, atzatti il sipario sulle trattative per i rinnegati dei giocatori juventini, in scandalo e espulsi in forma forzosa. Otto giocatori hanno rifiutato il proprio contratto di direzione, ed in particolare Salvadori si è tirato fuori dal contratto, e oggi si è recato a Villa Perosa, a 10 chilometri da Biadene, e si è rivestito in borghese e se ne è andato. Il presidente on. Catella ha

giocato con lucidità in quel momento egli capiva solo che doveva continuare, che doveva andare, che gli altri erano avanti. Chi l'ha rimesso in sella avrebbe dovuto fermarlo, avrebbe dovuto capire, sapere che lassù sul Ventoux con la rarefazione dell'ossigeno e le conseguenti difficoltà di respirazione continuare nelle condizioni di Tom Simpson poteva essere estremamente pericoloso, ma non l'ha fatto e Tom Simpson è ripartito per l'ultima volta, incontro alla morte.

Il dott. Vulliet che ha eseguito le analisi e che a steso la perizia tossicologica confermando che la morte del corridore inglese Simpson è dovuta a « collasso cardiaco provocato da una sindrome di fatica dovuta alle condizioni atmosferiche sfavorevoli, all'impiego fisico intenso ed all'uso di farmaci pericolosi » ha precisato di non poter stabilire quale di queste cause è stata fatale a Simpson: e pertanto le accomuna sullo stesso livello. Scientificamente parlando il dott. Vulliet non può far altro, ma è certo che non si fosse drogato Tom Simpson non sarebbe morto.

Sulla base delle conclusioni dei periti e sulla base delle indagini esperite tra gli accompagnatori di Simpson pare che la magistratura sia orientata a concludere l'inchiesta con un lungo provvedimento (così almeno si dice oggi nei corridoi del Palazzo di Giustizia). Innanzitutto perché le conclusioni dell'esperto sono vaghe e generiche, non indicano chiaramente nel doping la causa del decesso, e in secondo luogo perché non sarebbero state accertate responsabilità da parte di terzi, vale a dire che non si sarebbe trovato alcuno che abbia confessato di aver propinato il « doping » a Simpson di averlo incoraggiato. Se così fosse l'istruttoria si concluderebbe con una tragica beffa. Perché la conclusione del perito, se può essere ineccepibile dal punto di vista strettamente medico, però è assai chiara se esaminata alla luce del buon senso.

Si può dire infatti che il collasso cardiaco sarebbe in sorte ugualmente sulla base della sola fatica e delle condizioni atmosferiche sfavorevoli? No, evidentemente: e la prova è data dal fatto che tutti gli altri concorrenti non sono superati e conclusi la tappa in buone condizioni fisiche ed eccezione del solo Simpson. Ciò significa dunque che la ingestione dell'amfetamina è stata decisiva: aggiungendosi all'impegno fisico e alle condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'amfetamina ha dato il colpo di grazia al povero Simpson. Ci sembra che su questo punto non debbano e non possono esserci dubbi.

Ogni diversa conclusione sarebbe un'inaccettabile conclusione di compromesso, così come sarebbe una conclusione di compromesso affermare che Simpson ha fatto tutto da sé, si è drogato per il solo gusto di drogarsi o magari per aggiungere una nuova vittoria ai suoi « record ». Le responsabilità del doping nel ciclismo sono ben precise.

La verità è che Simpson è stato ucciso dal suo ambiente, e non dalla sua ambizione. L'ambiente che lo ha circondato, che lo ha sostenuto e che lo ha incoraggiato, è stato colpevole. E questo è un fatto che non si può negare. L'azione antidoping è quindi necessaria, indispensabile, ma non basta. Occorre eliminare le cause che inducono i corridori a drogarsi, occorre diminuire il numero delle corse, anzitutto: occorre rivedere il meccanismo delle gare a tappe, evitare gli orari più caldi e scalare le tre pomeridiane tipo Ventoux: occorre, insomma, salvaguardare la salute dei corridori, diversamente il ciclismo diventerà una tortura e si trasformerà in tragedia: e altri uomini moriranno giovani, come è morto, a soli 29 anni l'ex campione del mondo Tom Simpson.



SIMPSON (nella foto complimentato dopo la vittoria mondiale a San Sebastiano) è un'altra vittima del doping

Contro Johnson « rottame di ferro »

AMONTI K.O.T. A LOS ANGELES

LOS ANGELES. 3. L'esibizione americana di Santa Amonti non ha avuto fortuna. Contro George Johnson il cui soprannome è « rottame di ferro » (ed è tutto dire), il pugile breconiano ha subito una severa sconfitta per K.O. alla decima ed ultima ripresa. Amonti (che ha ammesso a fine match di aver sbagliato tattica) è stato salutato dai 6 mila spettatori con bordate di fischi e con lanci di bottiglie.



AMONTI alle corde non ne può più: l'arbitro sta per sospendere il match (Telefoto)

Ben diverso era stato l'inizio che aveva visto Amonti applaudito vivamente dagli spettatori nella straripante maggioranza italo-americana. Ma subito dopo la doccia gelata. E « rottame di ferro » infatti che parte all'attacco con decisione ed irruenza, anche se un po' scomposto. E' evidente che il pugile di casa cerca una soluzione rapida e definitiva. Colpisce con un colpo grosso e alla testa, di sinistro e di destro, come gli capita. La sua azione è prova di stile ma irruenta e Amonti non riesce a sottrarsi a quella gran strombata di pugni che gli piovono addosso da ogni parte.

E' sempre Johnson (il quale il mese scorso ha resistito per due riprese a Joe Frazier, uno dei pugili più alti nella graduatoria dei massimi) che attacca mentre Amonti continua a difendersi. Solo nella sesta ripresa Amonti ha un gruzzolo di coraggio. Al terzo d'arrivo l'italiano parte deciso all'attacco mettendolo a segno in solo due colpi alla testa, sezzato da tre efficaci combinazioni.

Ma l'alta settimana in avanti si torna al cliché delle rimesse in scena. Amonti, retrocedendo di fronte ai continui assalti di « rottame di ferro », che è diventato « rottame di ferro » a sua volta, si difende con un « no » che non ha mai fatto. Amonti ha un gruzzolo di coraggio. Al terzo d'arrivo l'italiano parte deciso all'attacco mettendolo a segno in solo due colpi alla testa, sezzato da tre efficaci combinazioni.

Denunciato l'accordo Lega-Rai TV

Franchi candidato alla presidenza della F.I.G.C.

Con 13 partenti

Oggi la Tris

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Barcarola, in programma oggi all'ippodromo di Arezina in Livorno, prescelto come corso Tris della settimana.

PREMIO BARCAROLA (Lire 3.500.000, handicap a invito, m. 2.100): 1 Granzo (57 G. Pacifici 13), 2 Romiti (55 G. Sala 7), 3 Marc (55 G. Pessi 3), 4 Crisma (54 1/2 E. Camici 10), 5 Rieti (54 M. Massimi 12), 6 Rosolo di Francia (53 A. Boffi 9), 7 Gori (52 G. Dettoni 1), 8 Zilah Boy (50 G. Pucca 8), 9 Piranesi (49 1/2 A. Pucca 6), 10 Le Pointe de Fer (49 R. Minisini 4), 11 Nibbiano (49 A. Verdichio 11), 12 Assenzio (44 C. Casaldi 2), 13 Sperami (43 1/2 T. De Santis 5). La corsa si svolgerà alle 22,50 circa e verrà trasmessa in diretta per tv.

A proposito di qualche «strano» risultato

Anche nell'atletica si parla di «bombe»

Il quarto confronto fra le nazionali atletiche di Finlandia e Italia è passato agli archivi. Con note positive per gli italiani anche se l'atletista non era dei più qualificati. Avevano già detto, del resto in sede di presentazione, che l'atletismo finlandese aveva attualmente in un mare procelloso; e che tale negativa situazione nella recente semifinale della Coppa d'Europa si è concretizzata in una vera e propria Waterlòo.

Nelle altre gli azzurri hanno fatto la parte del leone: da 100 a 1500 metri, come del resto era nelle generali previsioni. Nei 10 mila metri, infine, si è avuta la tanto attesa vittoria di Ambrogi, il secondo posto di Di Palma; quella che doveva decidere e nella l'atletica ha deciso l'incerto.

Da anni pratica con intensità anche la corsa con siepi, con alti e bassi poco promettenti però. Ora sembra in una fase di netto progresso e gli 8'43" ne è una conferma. Non dimentichiamoci però che tale prestazione, (e lo diciamo non per fare il bastian

Advertisement for 'NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE' with the subtitle 'PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO'.

Advertisement for 'Le manovre imperialistiche nel Medio Oriente' and 'Il Vietnam resiste alla crescente "escalation" americana'.

Advertisement for 'GIOCHI' (Games) featuring a 'CRUCIVERBA' (Crossword) puzzle.

Advertisement for 'Franchi candidato alla presidenza della F.I.G.C.' (Franchi candidate for the presidency of the Italian Football Federation).

A collection of small advertisements and notices, including one for 'Tre dilettanti squalificati per "doping"'.